

ancora visto un sacerdote, il quale sia stato sospeso per le sue violente parole contro le istituzioni e contro la libertà del nostro paese.

Amerei di avere dal presidente del Consiglio una parola chiara a questo riguardo, perchè da ventisei anni che siamo a Roma la guerra contro le istituzioni fatta dal partito clericale va aumentando tutti i giorni e tutti i giorni si fa sempre più violenta.

Attendo una risposta dall'onorevole Di Rudini.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Budassi.

Budassi. Ho presentata una interrogazione al ministro dell'interno intorno alla proibizione d'una riunione repubblicana, che era stata indetta nella provincia di Pesaro e Urbino fra i rappresentanti delle associazioni e dei gruppi repubblicani pel giorno 4 ottobre prossimo passato.

Il fatto è semplicissimo. Eravamo appena una quarantina di rappresentanti e dovevamo riunirci nel villaggio di Calmazzo, in una casa privata, muniti della tessera di riconoscimento. Solo un giornale della Provincia aveva annunziato al pubblico quella riunione e non credo che questo annunzio desse alla riunione stessa il carattere di pubblica.

Ad ogni modo eravamo appena entrati nella sala privata per cominciare quelle discussioni che ci eravamo proposti di fare, quando intervennero nel luogo il delegato di pubblica sicurezza ed il tenente dei carabinieri, i quali ci dissero che era ordine del superiore Governo che noi dovessimo scioglierci.

Non ci fu che una protesta da parte mia (poichè io presiedeva quella riunione) ed alcune grida, che subito cessarono.

Questo è il fatto; ed io, nella mia ingenuità, aveva rivolta la mia interrogazione al ministro dell'interno per sapere quali motivi speciali avessero indotto il Governo a proibire quella riunione. E dico che volevo conoscere i *motivi speciali* perchè avevo inteso anche ieri uscire dalla bocca dell'onorevole Di Rudini questa dichiarazione: « che egli professa il principio della libertà per tutti e che la proibizione del diritto di associazione e di riunione deve essere, in un Governo libero, solo un'eccezione, quando vi sia pericolo per l'ordine pubblico. »

Io volevo adunque sapere il perchè si era

ritenuta eccezionale quella riunione di appena quaranta persone e quali pericoli poteva presentare una pacifica discussione, fatta in privato, in un piccolo villaggio, presieduta da me che, oltre all'essere deputato, non credo di essere mai stato considerato, neanche sotto i precedenti Ministeri, come una persona pericolosa.

Questo è quanto io desideravo conoscere, ma non ho però bisogno di insistere d'avvantaggio nella mia interrogazione, avendo oggi avuto occasione di saperne abbastanza. Difatti in una interruzione al collega Taroni l'onorevole Di Rudini stesso ha dichiarato che tutte le riunioni repubblicane sono fuori della legge.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Sì, sono fuori della legge.

Budassi. Ecco, il ministro lo conferma...

Di Rudini, presidente del Consiglio. Fuori della legge assolutamente, completamente.

Taroni. Ma allora fate delle leggi nuove!

Budassi. L'avete detto e per voi sia pure così! Però trovo che questo è iniquo... cioè dirò, non equo (*Si ride -- Commenti*), perchè tutte le opinioni hanno diritto di esser discusse e propagate, quando non si esca dall'ambito della propaganda delle idee e non vi sia il proposito deliberato di scendere a violenze.

Il principio repubblicano è per sè stesso una idea nobile e grande, ed ha una tradizione gloriosa in Italia; onde io domando: chi professa quel principio ha o non ha il diritto di unirsi coi suoi compagni e di propagare come tutti gli altri cittadini le proprie idee?

Voi avete detto di no, ed io non voglio perdere il tempo a dimostrare il contrario dal momento che vi ho udito ieri, onorevole presidente del Consiglio, escire in questa sentenza: che in tutte queste questioni vi appellerete alla Camera, e questa dirà se il Governo ha fatto bene o male.

La Camera dirà che il Governo ha fatto bene, ma in noi resterà sempre la coscienza del dovere e del diritto; e questa coscienza profondamente sentita dai galantuomini, oh! credetelo, onorevole ministro, vale qualche cosa di più di un voto di una maggioranza parlamentare! (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Presidente. Prenderemo ora due minuti di riposo.